

## Gli scritti degli anni Ottanta di Mario Persico

*Per me è alquanto difficile dire qualcosa di sensato su questi appunti di mio marito scritti nei primissimi anni Ottanta, anche perché lui non ha mai voluto che si prestasse troppa attenzione a ciò che riguarda la sua indole e quel silenzioso rapporto col mondo in cui vive.*

*Il destino delle sue opere non lo ha mai interessato. Ciò che gli importava era ed è ancora quell'instancabile e ostinato rincorrere alcuni dei numerosi fantasmi evasi dalla sua mente, nel tentativo, quasi sempre vano, di dar loro una forma. Io invece ritengo che i suoi scritti, anche se abbastanza datati, contengono considerazioni culturali di grande attualità, per cui ho pensato spesso di rivolgermi a qualche editore per farli pubblicare.*

*Bene, dopo tanti anni, essendo noi amici storici di Peppe Morra, ho approfittato di una cena a casa mia per proporgli di pubblicare detti scritti, anche se mio marito non avrebbe voluto che me ne interessassi.*

*Peppe, grazie alla generosità e alla generosità culturale che lo contraddistinguono, prestò convinta attenzione ad alcuni interventi letti; per cui subito accettò.*

*A me pare che questi appunti di trentotto anni fa anticipino le profonde trasformazioni che si sono verificate nel corso di questi anni, non solo nell'Arte, ma ciò che mi sembra abbastanza provocatorio è l'aver avvertito come insufficiente lo strumento primario della comunicazione tra gli esseri umani e la convinzione secondo cui non possediamo nessuna verità stabile. L'Universo, per Mario, è un oggetto metamorfico.*

*Questi appunti si avvalgono di disegni che non dipendono dal contenuto degli scritti perché si orientano, piuttosto, verso soluzioni realistiche, talvolta ironiche, oppure pseudoscientifiche e, ancor più spesso, erotiche.*

*Ecco quel poco che ho ritenuto di dire; non sono una scrittrice, ma soltanto una persona che vive con lui da più di sessant'anni.*

Tina Esposito Persico